



**Francisci Monacelli Eugubini J. U. D. Protonotarii
Apostolici, olim Ecclesiae Venusinae, ac deinde Aesinatis
Vicarii Generalis, &c. Formularium Legale Practicum Fori
Ecclesiastici**

In Quo Formulæ Expeditionum usufrequentium de his, quæ pertinent ad
Officium Judicis nobile, continentur ; Opus Episcopis, Vicariis Generalibus,
Aliisque Iurisdictionem quasi Episcopalem exercentibus: necnon
Confessariis, Parochis, Cancellariis, cæterisque in dicto Foro versantibus,
apprimè utile ...

In qua præter Supplementum Formularum Fori extrajudicialis, accesserunt
quamplures Formulæ Fori contentiosi, necnon nonnullæ litteræ Pastorales
non minùs utiles, quàm necessariæ gubernium Ecclesiasticum
assumentibus, ab eodem Auctore annotationibus auctæ, sacræ paginæ
oraculis, & Sacr. ...

Monacellus, Franciscus

Venetiis, 1707

Constitutio Innocentii XI. de non transferendis Pensionibus ultrà
medietatem, anni 1678.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-62423](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-62423)

AVVERTIMENTI

Da darfi per Ordine di Nostro Signore Innocenzo XI.
alli Predicatori dell' Anno 1686. cavati da
gl' Atti di San Carlo .

*GASPAR Tit. S. Silvestri in Capite S. R. E. Presbyter Cardinalis
de Carpineo SS. D. N. Papæ Vicarius Generalis, & in Al-
ma Urbe, ejusque Districtu Judex Ordinarius &c.*

- I. **C**He faccino riflessione alla dignità del loro ministero; e propriamente Pastorale, e quell'istesso che dovrebbe far la Santità Sua per se medesima se non si trovasse da altre cure occupata .
- II. Che la parola di Dio si cavi da gli Evangelii correnti, & esplichì à gli Auditori con ogni efficacia, per trarne il profitto dell'anime loro, in esaltare le virtù, detestare li vitij, e le corrutele de costumi, non di passo, ò per funtoriamente, ma di proposito, e con vivi argomenti presi dalla Scrittura, e da Santi Padri.
- III. Che il Popolo s' ecciti alla Divozione, & alla frequenza de Sacramenti .
- IV. Che s' incarichi sopra tutto alli Padri di famiglia d'erudire, & infra-
dare li figliuoli nella via della salute, insegnando loro da se stessi i fonda-
menti della Dottrina Christiana, & i Decreti del Sac. Concilio di Trento,
e mandandoli ad instruire più pienamente da proprii Parochi.
- V. Che nelle Prediche si tiri più al frutto, che all'ostentazione dell'elo-
quenza, sfuggendo le descrizioni, li tiri di memoria, & altre vane
apparenze d'ingegno, improprie degli Oratori Sacri.
- VI. Che per imprimere maggiormente nella memoria il contenuto nel-
la predica si repilogino nel fine i punti più sostantiali, e si ecciti il
Popolo à qualche atto di divozione, e di pentimento de' propri pec-
cati .
- VII. Che oltre la detestazione generale de' vitij, descenda particolar-
mente ad esaggerare contro di quelli, che più prevagliano, come è in
Roma l'immodestia del vestire contro gli Ordini reiterati della Santità
Sua sotto pena di scomunica Papale, male osservati specialmente nel
Carnevale passato, qual difetto si rende anco commune nel lusso, e
profanità de' gli huomini. L'ignoranza della Dottrina Christiana, che
si trova anche nelle persone adulte. L'inosservanza della Quaresima, e
facilità de' Medici nel dar le licenze di mangiar carne, e di quelli
che senza necessità ne usano. La negligenza de' medesimi Medici in
procurar, che si confessino gl' Infermi prima che scorra il Terzo
giorno della lor visita, in conformità della Bolla rigorosissima in-
torno à ciò del Beato Pio V. L'ammettere, che fanno le Madri sot-
to

to preteſto, ò ſperanza di matrimonio, li giovani à converſar con le lor figlie, per li graviffimi difordini, che ne ſeguono.

VIII. Si devono eſortare i Fedeli à concorrere ad una cauſa commune tanto importante, e tanto glorioſa al nome Chriſtiano, con la ſommuniſtrazione de' ſuſſidii conforme la richieſta, che ne hà fatto Sua Santità con publicare l'Indulgenza della Cruciatà. E benchè vi ſiano molti modi di guadagnare Indulgenze; nondimeno l'Opera meritoria di queſta è ſuperiore à tutte l'altre. A queſt'effetto ſi dà l'aggiunta copia delle Lettere circolari ſcritte à tutti li Veſcovi del Chriſtianefimo, per fare incaricare tutto queſto alli Predicatori delle loro Dioceſi. E per ultimo far pregare Sua Divina Maeſtà per la conſervazione, e ſalute della Santità Sua, acciò dia al ſuo Apoſtolico zelo forza, e vigore di potere aſſiſtere a i graviffimi biſogنی della Chriſtianità tutta.

G. Gard. Vicario.

Raffaele Fabretti Segretario.

Copia di Lettera Circolare ſcritta alli Veſcovi.

Illuſtre, e Molto Reverend. Monſig. come Fratello. Hà il Sig. **IDDIO**. come Padre di Miſericordia, e Conſolatione, non ſolo allontanato dal ſuo Popolo il ſtagello della Sua Divina Indignazione, liberando la Città di Vienna, che con la ſua perdita, baverebbe inevitabilmente portato ſuo l'eſterminio delle più remote Provincie del Chriſtianefimo; mà moltiplicate le Vittorie all' Armi Chriſtiane nella preſa di molte Piazze, e nella diſfatta dell' Armate del fieriſſimo comune Inimico. Queſte Celeſti benedizioni ſiccome obligano ciaſchedun fedele a rendere inceſſantemente al Datore di eſſa le più humili gratie: così fanno conoſcere, che per conſeguirne la continuatione è neceſſario ricorrere con aſſidue Preghiere al Dede gli Eſſerciti, acciò per ſua infinita pietà ſi degni con la ſua potente deſtra aſſiſtere alla ſua cauſa, conſondendo ſempre più la perfidia, e potenza del Turco con la proſperità di Succeſſi dell' Armi Chriſtiane. Doverà dunque Voſtra Signoria dare precifo ordine alli Predicatori della ſua Dioceſi di eſſortare efficacemente ne Pulpiti li Popoli à porger con lagrime, & humiltà di ſpirito frequenti Voti à Sua Divina Maeſtà, per i felici progreſſi delle Armi della Sacra Lega, & aiutare queſta Santiffima Giuſtiſſima Guerra con quei ſuſſidii, che richiede una cauſa, nella quale ſi tratta della ſalute Univerſale, rendendo in tal congiuntura al **SIGNOR IDDIO** qualche parte di quello, che dalla Divina Miſericordia gli è ſtato concesso. Tali ſono i ſentimenti di Noſtro Signore, che come benigniſſimo Padre veglia giorno, e notte con indefeſſa ſollecitudine, providenza, & ogni maggior ſforzo alla ſicurezza de' ſuoi figli, & à gli onoraggi della Chriſtianità. E mentre Io nel comunicarli à V. S. adempifco l'obbligo, che me ne corre, le prego dal Signor Iddio ogni vera proſperità.

Roma 16. Febraro 1686.

10. ABS-